

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.00	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 193.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Letteriali di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina e centesimi 20

la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'INGHILTERRA E IL CONVEGNO DI BERLINO

Chi ha seguito il tenore della stampa inglese nelle settimane precedenti al convegno dei tre Imperatori a Berlino, avrà osservato che quanto più se ne avvicinava il momento declinava di mano di mano anche il lirismo col quale se n'era celebrato il primo annuncio. Soprattutto il Times ha modificato per modo il suo diapason, che quasi quasi lo si crederebbe vicino a fare un atto di contrizione. Prima il convegno dei tre sovrani avrebbe recato la panacea di tutti i mali del mondo: la pace d'Europa doveva essere assicurata per sempre. D'un tratto, appena i tre sovrani si sono stretti la mano nella capitale del nuovo impero germanico, il Times cominciò a credere che la pace, essendo assicurata, almeno per un decennio, dalla stessa condizione degli Stati, che potrebbero turbarla, il convegno di Berlino non modificerebbe di un punto lo stato delle cose, e che nella migliore ipotesi esso si riduce ad una inutilità.

L'unica garanzia pratica, diceva il Times, della pace sarebbe un disarmo generale. Se la Germania può, in caso di necessità, fare assegnamento su due ausiliari quali sono la Russia e l'Austria, potrebbe benissimo considerare questo aiuto come un sostituto di quella esagerata potenza militare, nella quale essa confida ora per il mantenimento della pace. Finché il nerbo della nazione tedesca è cacciato in America dalla disperazione, è inutile che i suoi governanti si lusinghino d'aver conseguita la pace coll'armi, e si sforzino di consolidarla ora colla diplomazia. Non serve che i tre Imperatori gridino: pace! pace! se l'ingresso di tutta la gioventù del paese nelle file dell'esercito rende manifesto che pace non c'è.

Nulla si può contrapporre all'aggiustatezza delle considerazioni del Times: peccato soltanto che sieno un poco tardive.

Forse, soggiungeva il Times, si potrebbe anche lasciare che la pace europea prenda essa stessa cura di sé.

Noi dicevamo l'altro giorno non essere solito colui che ha vinto, e gode i frutti delle vittorie a turbare per primo nuovamente le acque. — Ed il Times dice:

«La Germania non si sente sicura nel possesso delle sue spoglie, se non ottiene la connivenza, almeno, se non la complicità, della Russia e dell'Austria. Non ci si dice però, su qual principio, ed a quali condizioni di compenso le Corti di Pietroburgo e di Vienna si spera che dividano la responsabilità di atti, che a loro non hanno recato verun profitto. La Germania ha fatto una grossa guerra; ha ottenute una vittoria strepitosa; s'è assicurata una ricca preda. Cosa possono dire l'Austria e la Russia? E il nemico vinto dalla Germania, è la Francia che deve

considerare se le convenga chinare la testa al fato, od appellarsi contro di esso, acconciarsi alla sconfitta o meditare la vendetta.»

Ma in un articolo che riportiamo più avanti l'organo della city, confrontando l'unità germanica coll'italiana, mentre ravvisa nella seconda le basi più solide, porta un giudizio tutt'altro che favorevole sull'opera del conte di Bismark, e ne fa pronostici poco lieti.

Non pretendiamo di conoscere appunto le cause di questo improvviso malumore del Times, e in ogni evento noi dobbiamo essergli grati delle buone disposizioni a nostro riguardo, e desiderare che le mantenga. Potrebbe arguire tutto al più che in Inghilterra si sospetti di qualche piano concertato a Berlino circa la questione d'oriente, e si tema che gli interessi inglesi molteplici e gravi da quella parte possano esserne pregiudicati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 settembre.

Sul terreno politico sterilità completa come se ci fosse passato sopra uno scame di cavallette. Nella similitudine questa parte sarebbe serbata ai giornalisti e in specie ai corrispondenti.

Arrivato in ritardo come un soldato che durante la marcia si sbanda alla chetichella e si ferma a dormire dietro una siepe, io non riesco a trovar nulla, nemmeno gli stecchi: tutto roso e consumato.

Quando v'avrò detto che il ministro Scialoja è tornato pur ora da Napoli e che il ministro degli esteri ha fatta una gita a Firenze, avrò cambiata la mia lettera in un listino d'arrivi e partenze e la politica dovrà stare fuori dell'uscio.

Eppure qualche cosa ci dev'essere: le riunioni dei ministri a palazzo Braschi sono più del solito frequenti, e nei ministeri il lavoro si svolge proprio accanito. Quanto a saperne di che si tratti, è un altro paio di maniche: indovinelli e nient'altro.

V'ebbe taluno che forse montato in bizza per questo mistero che non giungeva a decifrarlo, die' di piglio alla penna e scrisse sopra un cencio di carta queste cabalistiche parole: Nel Ministero c'è la discordia, e le mandò alla tipografia.

Il proto le fece tradurre in piombo e le inserì fra le Recentissime del giornale.

Gli altri giornali se le rubarono l'un l'altro, come se fosse un boccone ghiotto; e il primo, che le avea manpolate, se le riprende col fare del trionfo e scrive di nuovo: «La notizia da noi data per primi delle discordie prodottesi nel ministero si avverano: i giornali A., B., C., D., ne sono pieni: la crisi è vicina.» E da capo a ricominciare il pellegrinaggio fantastico attraverso la stampa. Ah! è vicina la crisi? Speta cavallo...

con quel che segue. Le discordie sono tanto vere, che mai più com'adesso, i membri del gabinetto si trovarono concordi e uniti in un pensiero.

Me ne dispiace per chi ha bisogno della crisi, e tanto meglio per coloro che ne fanno volentieri senza.

J. F.

L'Unità Italiana e l'Unità Germanica a proposito del convegno di Berlino.

Il Times scrive:

Se, — com'è naturale il supporre, — lo scopo vero dell'imperatore Guglielmo, o del suo grande ministro, nel fare di Berlino il teatro di un convegno imperiale, è stato quello di persuaderli, — dando loro un'alta idea della potenza della Germania, — della utilità di sollecitare la di lei alleanza, — noi dubitiamo se non si fosse potuto scegliere un'occasione migliore della presente. La forza della Germania è quella di un grosso esercito, ben capitanato, vittorioso, — non quella di una nazione compatta, omogenea. Due grandi impossibilità si sono avverate negli ultimi pochi anni: — l'unità d'Italia e quella della Germania. Ma in Italia l'ardore del popolo e la cieca ostinazione e la spensieratezza dei vecchi Governi permisero che l'edificio venisse ricostruito su basi affatto nuove. Tutti gli interessi locali dovettero cedere il campo davanti agli irresistibili istinti generali; e la nazione si lanciò, piena di fede, nell'avvenire, non lasciando, dietro di sé, nulla cui potesse essere tentata di rimpiangere. In Germania, per lo contrario, l'unità dovette nascere da elementi incongrui, e per molti rispetti, contrarii; — interessi opposti, tradizioni ostili, gretti pregiudizi. L'Italia non era mai stata un solo paese; ma la Germania non aveva mai cessato di essere uno Stato: Stato federale, la cui maledizione era stata questa, che le membra furono lasciate crescere in disproporzione colla testa. Quando s'incominciò a sentire la necessità di ridurre il capo alle sue giuste dimensioni, si scopre che non v'era più un capo solo, ma ve ne erano due. La Germania si vide obbligata a scegliere tra l'Austria e la Prussia, e la scelta fu dovuta determinare colla forza. La Prussia, escludendo l'Austria, conquistò, ma non guadagnò, la Germania. Ad un tratto essa si trovò assediata da difficoltà, cui la sola politica non valeva a rimuovere. Si sentì avviluppata da lacci, cui la spada sola poteva tagliare. Per grandissima sua ventura, la Francia le mise in mano la spada, e così le diede modo di identificare la causa della Germania colla sua propria. La Germania venne fusa in un corpo solo sui campi di battaglia. Ma nella guerra gli eserciti soli erano impegnati. Tra i popoli, o molto più tra le Corti, le vecchie tendenze dissolventi lavoravano tuttavia, ridotte per un momento al silenzio dallo strepito delle armi, e dallo splendore delle vittorie, ma pronte a dar nuove prove della loro vitalità, appena sedato il giubilo del trionfo.

La vittoria della Prussia sull'Austria diede ai protestanti di Germania un ascendente al quale i loro confratelli cattolici si assoggettarono di mala

volgia; è divenne loro insopportabile quando, alleandosi all'Italia, il Governo di Berlino s'attirò l'accusa di complicità nell'abbattimento del potere temporale. Da quel punto, l'ubbidienza dei cattolici di Germania vacillò tra il Re e il Papa. Nuova fazioni di Guelfi e Ghellini sorsero in tutto il paese; ed il Governo, ben sapendo che arma potrebbe divenire l'ultramontanismo germanico nelle mani di un nemico esterno, sperò di portargli un colpo fatale coll'espulsione dei Gesuiti. Ma le risorse dei Gesuiti non si esauriscono così tosto. Essi sapevano, che, oltre che col cattolicesimo, il Governo di Berlino ha da lottare col «separatismo». Feceero causa comune colle gelosie e le ambizioni locali; e proprio nel momento, in cui i sovrani d'Austria e di Russia s'accingevano a congratularsi col l'Imperatore Guglielmo dell'armonia che regna nel suo Impero, ecco vibrare una nota discordante: si diffonde la nuova di una crisi ministeriale a Monaco. Si teme, che potesse essere un nuovo sfogo dell'antica pericolosa quermonia. La Baviera si condusse ammirabilmente durante la guerra, sventando i calcoli di quelli, che dalla sua storia passata arguivano del suo egoismo. Il giovane Re Luigi, è un entusiasta, indolente ed eccentrico, che passò la vita sognando, travolto da fantasie estetiche, ma capace di generosi impulsi patriottici, e abborrente dall'arroganza pretesca sino al fanatismo. Ma egli è Re e bavarese, e, tra le delizie del suo geniale ritiro, ed inesperto com'è delle cose umane, aveva concepito, forse, l'idea di un Impero in cui, sebbene la Prussia dovesse impugnare la spada della Germania, la Baviera contribuisse a dare il tono all'unità germanica. Non prevede, che la sua corona sarebbe divenuta un giocattolo, e il suo grado quello di vassallo. In condizioni quasi identiche, l'Annover, prendendo la sorte che lo aspettava, preferì l'esser rotto al piegarsi. La Sassonia tentò di resistere, ma finì col rassegnarsi. Alla loro volta la Baviera e il Württemberg cedettero, ma non fecero di troppo buona grazia. Ed ora, in questi ultimi giorni, la Baviera parve inclinata a rinnovare le rivalità, quantunque sapesse di non avere altra scelta che: o sottomissione alla Prussia, o alleanza coll'ultramontanismo.

Fortunatamente, sembra che Re Luigi guardi prima di saltare. Non sono più questi i tempi, in cui gli interessi di una dinastia o di una Corte pesino nella bilancia più delle aspirazioni di tutto un popolo. Una delle principesse della sua Casa, l'eroina di Gaeta, gli sta dinanzi, testimonia vivente del fato che attende, a' nostri di, un re fanatico, ostinato nel voler chiudere gli occhi ai segni dei tempi. La Germania non spazza via, come fece l'Italia, i suoi regoli, ma a condizione che non le ingombrassero la via. Non sarebbe una buona politica per cotesti Principi il ricordar se stessi ai loro sudditi, dalle cui mani riceverono le corone alle quali ora stanno attaccati con tanto amore. La loro esaltazione data dai tempi della più profonda prostrazione della Germania: fatto che può venir perdonato solo a condizione che essi stessi lo pongano in oblio. La marcata scortesia, onde si dice sia stato oggetto il Principe imperiale di Germania nel suo viaggio ufficiale in Baviera, può facilmente venire attribuita a semplice

manca di tatto, scusabile, attesa la vita ritirata che mena da tanto tempo Re Luigi. Ma la nomina di un Ministero ultramontano, reazionario, sembra tradire un proposito ostile, risoluto; è stante la posizione in cui s'è messo il Principe Bismark colla sua politica anti-gesuitica, non avrebbe mancato di incontrare un rabbuffo pronto, severo e decisivo.

La crisi di Monaco è passata ormai, ma intanto non v'ha dubbio che l'annuncio d'essa capìto affatto intempestivo ad annuvolare le gioie serene del convegno di Berlino. La lotta tra patrioti e ultramontani, tra Guelfi e Ghellini, avrebbe ben poco, forse, di che inquietare la Germania, ove fosse circoscritta entro i confini della patria. Ma essa divide l'Europa, come la Germania, in due grandi campi; essa fornisce ai nemici, ed agli amici incerti della Germania, ausiliari disperati, spioni e traditori nel suo stesso campo. L'ascendente della Germania posa sulla coscienza che essa stessa ha, ed il mondo ha della forza sua: forza, che sa d'essere non solamente preponderante, ma irresistibile. Singolare a dirsi la vera lotta ferve tra «l'uomo di sangue e di ferro» di Berlino, e il debole vegliardo del Vaticano.

Finché Bismark tiene salda in pugno la Germania, la Francia sente d'essere impotente, l'Austria è contenta di dimenticare che essa è una potenza cattolica, e la Russia non bada all'auto che Roma le potrebbe dare per ridurre i Polacchi alla sottomissione. Ma in Germania i cattolici romani sono 14 milioni contro 24 milioni di protestanti. Se il guelfismo e l'ultramontanismo guadagnassero rapidamente terreno tra di lui, se nella Baviera trovassero il separatismo come centro di riunione e di bandiera, la corazzata della Germania potrebbe scoprire una fessura, per la quale la spada dei nemici tenterebbe bentosto di aprirsi la strada. Questi pensieri devono certamente avere preoccupata per qualche tempo la vigile mente del principe Bismark. Se poi, nell'ideare il convegno dei tre Imperatori, egli fu mosso da cosiffatte considerazioni, tutto quello che noi possiamo dire è: che dubitiamo dell'ecceellenza del mezzo pel fine. Come ne dice il nostro corrispondente di Berlino colla viva dipintura che fa delle viste probabili dei Principi là raccolti, le semplici questioni di disputa internazionale possono agevolmente venire o messe in canto, o appianate; ma la organizzazione interna della Germania è affare tutto proprio di questa. Né l'Austria, né la Russia potrebbero, anche volendo, impedire lo sviluppo di quei semi di disunione in Germania, cui la guerra ha soffocati: ma cui la pace potrebbe nutrire e far germogliare.

LE OSCILLAZIONI

della rendita italiana alla borsa dal 1859 al 1872

Togliamo dal *Monitore industriale e commerciale* di Milano:

Non ci pare fuor di luogo il mostrare in un quadro complessivo le varie fasi di ribasso o di rialzo, fortunate o infelici, che la rendita nostra 5 0/0 attraversò nel periodo di tempo dal 1859 — epoca in cui si cambiò la nostra costituzione politica — al 1872.

Nel regno di Sardegna la rendita, che fu il nucleo del futuro consolidato italia-

no, fin allo scoppiar della guerra coll'Austria oscillò dall'87 al 96 fino a salire all'epoca della proclamazione dell'impero in Francia, di sette punti sopra la pari; ma quando cominciò per noi quel periodo in cui veramente ha principio la possibilità di un confronto ragionato tra le condizioni politiche e le condizioni economiche del nuovo regno d'Italia, noi la vediamo al 74. D'allora la rendita segna, cosa naturalissima, le vicende delle mutazioni politiche. Conclusa la pace coll'Austria, la rendita si spinse poco a poco all'88; all'epoca della spedizione dei Mille discende al 79, e sotto il ministero Vegezzi, nello stesso anno 1860, segna il 77.

Nel 1861, sotto il ministero Bastogi, per varie cause e più che altro per il deficit del pubblico erario, scende al 63; l'anno dopo sale fino al 75, e sotto l'amministrazione Minghetti, iniziata nel 1860, si mantiene oscillante fra il 72 e il 73.

Ma all'epoca dell'infamata convenzione di settembre la nostra rendita precipitò al 64 1/2 — principio di un ribasso che nel 1865 la portava al tasso del 63, e nel 1866, all'epoca della guerra italo-prusso-austriaca, fino al 39 1/2. — La pace la portò al 62 1/2; però fu un rialzo di breve durata, mentre le ripetute crisi ministeriali del 1867 e i fatti miserandi di Mentana trassero la rendita al 47 1/2. Nel 1868 la troviamo però al tasso del 60.

Nel 1869, la nostra Camera dei deputati stabiliva la ritenuta dell'8,80 0/0 sulla rendita. Questo fatto fa scendere il nostro consolidato fino al tasso del 53.

La guerra del 1870 precipita sino a 48 la rendita che nel primo semestre aveva toccato il 62; ma dopo la liberazione di Roma la vediamo salire quasi fino al 60.

Nell'anno seguente, benché la Camera, auspice il ministro Sella, abbia elevata la ritenuta sulla rendita al 13,20, i fortunati casi politici fanno elevare il consolidato, sebbene per pochi giorni, fino al tasso del 76; e in quasi mesi del 1872 l'abbiamo visto mantenersi costantemente oscillante fra il 73 ed il 75, tasso abbastanza alto, nel quale non fu certo estranea la Banca Nazionale interessata nel cambio delle obbligazioni del Prestito Nazionale in altrettanta rendita.

Noi non vogliamo fare commenti; le date e le cifre parlano — e chiunque, potrà trarne istruttivi ammaestramenti.

Un discorso del Conte Sclopis

Abbiamo già annunciato che il Consiglio di Stato di Ginevra ha offerto un banchetto ai membri del tribunale dell'Alabama.

Il banchetto ebbe luogo la sera del 7 settembre, e il conte Sclopis, presidente del tribunale arbitrale, ha pronunziato il seguente discorso:

Signor Presidente e signori membri del Consiglio di Stato!
«La lusinghiera accoglienza che il Consiglio di Stato della repubblica e del cantone ci ha fatta, risveglia naturalmente in noi dei vivi sentimenti di riconoscenza, di cui mi reputo felice d'essere interprete. Quando i miei colleghi ed io ci recammo a Ginevra per lavorare ad un'opera di pace, noi sapevamo anticipatamente che vi saremmo ben ricevuti. Noi sapevamo che le vostre simpatie sarebbero assicurate a ciò che è un vero progresso, allo scioglimento cioè dei litigi politici mediante la semplice azione della giustizia.

«A questa dolce fiducia, che non è stata delusa, si aggiunge, entrando nella vostra città, il vantaggio di apprezzare ognor più tutte le soddisfazioni che essa offre ai suoi visitatori.

«Le mie gite a Ginevra furono frequenti e datano da lungo tempo, e sempre ho dovuto riconoscere che il paese da voi governato procedeva nella via dei grandi miglioramenti sociali. La natura vi ha favorito colle sue viste, la bellezza dei piaceri campestri, la vista di questa maestosa catena delle Alpi che domina il gigante dei monti d'Europa, di ridenti colli che circondano questo lago dalle acque azzurre;

tutto ciò sorride alla immaginazione. Ma ciò che colpisce lo spirito, ciò che qui interessa il cuore dell'uomo, si è la vista di questa popolazione, che gode di tutta la sua libertà pel bene, del rispetto della proprietà, dell'assenza della piaga della mendicizia, dell'amor del lavoro sparso in tutte le classi sociali.

«Affrettiamoci d'aggiungervi lo sviluppo che offre la vostra città di tutto ciò che s'attiene all'istruzione pubblica: la cura che voi metete di spiegare degnamente e utilmente le vostre ricchezze artistiche e letterarie, testimonio questo magnifico palazzo accademico, che adorna il principale ingresso della città.

«Voi così mantenete in Ginevra ciò che io chiamerei la temperatura vivificante dei forti studi e dei nobili lavori. Fu in questa temperatura che venne a rinverdire nei giorni della sua gioventù uno dei miei compatriotti, chiamato poscia ad una splendida e straordinaria parte nel gran movimento nazionale che ha fatto la Italia, un uomo al quale tutte le città della penisola erigono delle statue, dedicano monumenti, un uomo il cui nome dev'esser loro caro, poichè ne le sue vene scorreva pure del sangue ginevrino Camillo Cavour.

«Signori, io mi riassumo in poche parole. Quando si vede per la prima volta Ginevra, essa piace; quando si torna per studiarla, la si stima; quando si conosce a fondo, la si ammira.

«Accogliete, signor, l'espressione della nostra rispettosa e sincera riconoscenza, e permettetemi di proporre un brindisi alla crescente prosperità della repubblica e del canton di Ginevra.»

Il signor Cartoret, presidente del Consiglio di Stato, rispose al conte Sclopis, facendo un brindisi al felice esito dell'arbitrato e alla salute degli arbitri e ringraziandoli a nome del popolo ginevrino e svizzero d'aver scelto Ginevra a sede della conferenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il consiglio dei ministri non ha ancora deciso se per la rievocazione del Parlamento vi sarà un discorso della Corona, aprendosi una nuova sessione, o se sarà semplicemente prorogata la sessione attuale.

— Il noto signor Victor Jacques, sospetto di partecipazione al complotto contro la vita del Re Amedeo, ed in generale imputato quale spargitore di false notizie che formavano la delizia dei giornali ultramontani, è stato allontanato da Roma e dall'Italia e imbarcavasi a Civitavecchia sopra un vapore della compagnia Valéry.

— Il ministro guardasigilli è occupato a rivedere il progetto del nuovo codice penale, alla qual cosa, com'è noto, attendeva il rimpianto comm. Ambrosoli. Il ministro De Falco se ne occupa ora direttamente, e possiamo assicurare che il progetto sarà immaneabilmente presentato al Parlamento nella prossima sessione.

— Il Comitato dell'inchiesta industriale inizierà il giorno 20 settembre le adunanze pubbliche che deve tenere a Milano per ricevere le testimonianze degli industriali lombardi. (Opinione)

FIRENZE, 11. — Il Consiglio provinciale di Firenze ha deliberato di stanziare nel suo bilancio 5000 lire per agevolare il concorso degli espositori fiorentini alla Esposizione universale di Vienna.

SALERNO, 9. — È partita per Roma una Commissione, composta del presidente, del vice-presidente, del segretario e di un consigliere del Consiglio provinciale, per chiedere al Ministero serie misure contro la banda Manzi, per revocare il decreto che trasloca il Belli da quella prefettura.

TORINO, 12. — Abbiamo da Modane altri particolari sui lavori di difesa che il governo francese sta compiendo alla frontiera italiana.

Trattasi di costruire un piccolo forte in faccia all'imbocco Nord della Galleria delle Alpi, sopra un'altezza di 300

metri, e di stabilire una batteria mascherata a 600 metri.

Gli studi per tali opere si possono oramai considerare al suo termine, e sabbato scorso i generali francesi incaricati della difesa visitarono quei luoghi coi piani, e si spinsero fin sotto la galleria ferroviaria.

L'armamento del forte Lesseillon continua pure su vasta scala, ed alla Stazione di Fourneaux son giunti vagoni carichi di cannoni ed altri materiali, i quali giungeranno quanto prima alla loro destinazione mediante l'opera di ufficiali del Genio francese, acquartierati appositamente a Lesseillon.

Intrasciammo di parlare di lavori di minor rilievo, i quali tutti non lasciano più alcun dubbio sulla intenzione della Francia di munire al completo i passi suoi verso l'Italia. (Gazz. del Popolo)

MILANO, 12. — Nelle due adunanze generali, il Congresso degli ingegneri architetti, aderendo al desiderio di Firenze, che nel 1874 celebrerà il centenario di Michelangelo, scelse per sua sede in quell'anno appunto la città di Firenze; quello degli artisti invece diede la preferenza a Napoli. (Corr. di Milano)

NAPOLI, 11. — La nostra piazza subisce una dura prova. I grandi fallimenti non sono finiti ieri sospendeva i pagamenti la ditta I. Holl e Comp. Si tratterebbe del disavanzo di due milioni. (Gazz. di Napoli)

VENEZIA, 12. — Furono inaugurati con solennità il Congresso tipografico e il Congresso pedagogico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Si ha da Brest: Il tribunale correzionale rimandò assolti il Padre Gesuita Dufour e la Contessa di Valmont.

— Si assicura che il Presidente della Repubblica andrà domani al Val-Richer per far visita a Guizot.

Pare che il soggiorno del signor Thiers a Trouville non debba prolungarsi al di là del 20 settembre.

— Ieri la commissione della grazia tenne seduta.

Tranne due processi che portavano la pena di morte, la commissione non ha più ad occuparsi che di affari poco importanti.

— Ieri le truppe di Versailles hanno eseguite grosse manovre sul terreno fra la Jonchère e il Mont-Valérien.

Le truppe erano divise in due corpi d'armata.

GERMANIA, 8. — L'Imperatore d'Austria, il Principe Reale di Sassonia, il Duca Massimiliano Emanuele di Baviera ed il Principe ereditario di Hohenzollern assistettero questa mane alla messa nella chiesa di santa Edwige. Celebrava il preposito Hertzog, e v'erano presenti anche Andrassy e Bellegarde, nonché l'ambasciatore d'Italia e quello di Baviera.

— 9. L'Imperatore Guglielmo, ambigli Imperiali Ospiti, i Principi della Casa Reale e tutti i Principi tedeschi qui presenti recarono questa mane alle 8 1/2 con treno straordinario a Staaken per assistere alle manovre contro un supposto nemico. Anche il principe Bismarck era della partita. Il déjeuner ebbe luogo a cielo scoperto. Alle 5 si pranza nel palazzo imperiale.

— Le manovre oggi eseguite fra Spandau e Nauen riuscirono splendide. L'imperatore Francesco Giuseppe, guidato dal maresciallo conte Moltke, prendeva grande interesse ai movimenti delle truppe. L'imperatore della Russia, invece, si contenne assai indifferente e passivo.

INGHILTERRA, 6. — Notizie da Melbourne recano che l'equipaggio della nave *Lavinia* venne massacrato dagli isolani del Sudee.

— 9. I scioperi frequenti e sopra una grande scala provocano le più serie riflessioni della stampa inglese.

SPAGNA, 10. — Si osserva un raddoppiamento di precauzioni da parte delle autorità francesi alla frontiera di Spagna,

dove si dice, fu segnalata la presenza di Don Carlos.

EGITTO, 7. — Ulteriori telegrammi dal Cairo annunziano che il re d'Abissinia formò 5 corpi d'armata, ciascuno dei quali forte di 3000 uomini. Vennero posti sotto il comando di capi indigeni e presero posizione ad Adowa, Asroi, Ady, Abo, Dembelas ed El-Hamassin.

ATTI UFFICIALI

11 settembre

R. decreto 22 agosto che crea in Pavia un istituto tecnico colle sezioni fisico-matematica, agronomica, commerciale e di ragioneria.

Il seguente decreto del ministero delle finanze, in data del 6 settembre.

Articolo unico. La forma e i distintivi dei biglietti da lire una da emettersi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia per effetto del reale decreto 19 agosto 1872, n. 960 (serie seconda), saranno quelli, che furono stabiliti col decreto ministeriale del 9 febbraio 1869, n. 4852, per l'emissione di quattro milioni di biglietti da lire una eseguita dalla stessa Banca Nazionale in conseguenza del reale decreto 8 novembre 1868, n. 4687.

R. decreto 11 agosto che autorizza la Banca Popolare di Chioggia.

R. decreto 11 agosto che stabilisce la indennità agli alunni nominati in conformità del decreto 20 giugno 1871.

Nomina dell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Un decreto in data 5 settembre del ministero dell'istruzione pubblica; con cui è concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza ideale da tenersi nel prossimo mese d'ottobre nelle sedi medesime della sezione ordinaria.

Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere italiane — Giovedì 17 ottobre.

Lettere latine — Sabato 19 detto.

Lingua greca — Lunedì 21 detto.

Matematica — Mercoledì 23 detto.

Le prove orali avranno cominciamento il venerdì 25 dello stesso mese.

7 Il seguente avviso della Direzione generale delle Poste, in data 9 settembre: Si fa noto che il cordone sottomarino fra Hong-Kong e Shanghai (China) di cui si era annunziata l'interruzione con avviso del 27 agosto, è ristabilito. Perdurando però l'interruzione della linea telegrafica dell'Amour (3ª regione della Russia asiatica) i telegrammi per Shanghai ed il Giappone si continuano ad inoltrare per la via di Malta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Lunedì, 16, alle ore una pomerid., avrà luogo la seduta, sessione straordinaria, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica.

1. Relazione dei Revisori dei conti sul Consuntivo comunale 1871 e deliberazioni relative.
2. Costruzione di un Cimitero a Ponte di Brenta.
3. Riduzione di locali nel Museo Civico.
4. Modificazione dello Statuto per le Scuole Comunali.
5. Interramento dell'alveo del canale di S. Sofia.
6. Quoto da assumersi per parte del Comune sullo stipendio del medico distrettuale.
7. Conti consuntivi della Casa d'Industria.

Seduta segreta.

8. Nomina di due membri della Commissione per l'accertamento della tassa esercizi e rivendite in sostituzione dei rinuncianti Magri Camillo e Toffolati Giuseppe.
9. Nomina dei membri dell'amministrazione del pio istituto Giovanelli in Ponte di Brenta.
10. Proposta per concessione della rivendita di R. Privativa al Bassanello.

11. Assegno del 5 p. 100 sullo stipendio degli impiegati, che prestarono servizio distinto al Comune durante un quinquennio senza promozione.

12. Proposta dell'onor. consigliere comm. de Lazara conte Francesco, perchè venga elevata in via di grazia la pensione del sig. Dozzi Carlo dalle L. 800 alle L. 1200.

Corte d'Assise. — L'udienza di ieri, 12 corr., non fu che una appendice di quella colla quale terminava l'ultima sessione della nostra Corte. Allora si discusse la causa criminale per un piccato incendio e furto perpetrati nella notte del 17 al 18 dicembre del 1870 in danno del Municipio di Sant'Urbano d'Adige; di furto, in danno del plevano di Cavazzana, e del conte Felice Miari; ieri invece quella di complicità in crimine di furto contro certo Dalla Villa Domenico detto Marchi d'anni 20 di Sagredo, che si voleva avesse commesso da un tale Gregorio Bossolan condannato già siccome complice di furto, nel derubarlo in danno del Municipio di Sant'Urbano, un fucile della G. N. colla conoscenza che quell'arma proveniva dal furto in danno del Municipio suddetto.

Il Dalla Villa Domenico, altra volta condannato per erime di pubblica violenza, negò assolutamente di aver avuto quel fucile dal Bossolan, dicendo invece di averlo acquistato da un tale Galvan, autore delle violenze e del furto della notte del 17 al 18 dicembre 1870, e come tale anche condannato. Asseriva però il Dalla Villa che non sapeva che il fucile era di compendio del furto, che se lo avesse saputo non lo avrebbe acquistato.

Il Bossolan, testimonia principale dell'accusa non fu sempre conseguente nelle sue deposizioni; e poi, non era certo l'uomo della fiducia incondizionata.

D'altra parte il Dalla Villa, ha prece-denti che non lo assicuravano certamente dedito a reati per avidità di lucro, era assecondato nelle sue dichiarazioni da circostanze molteplici dimostranti la somma probabilità che egli fosse nella piena buona fede, quando acquistava o dal Galvan o dal Bossolan Gregorio quel benedetto fucile che, intanto gli valse un mese e mezzo di carcere.

Inoltre, il Dalla Villa, sapendo che la Polizia giudiziaria lo ricercava, volontario si costituiva in carcere, dichiarando di non essersi presentato prima perchè, emigrato in Ungheria, com'era suo costume, non aveva avuto notizia della procedura criminale che lo riguardava.

I signori giurati pertanto risposero negativamente alla questione, se il Dalla Villa fosse complice nel furto della notte 17 al 18 dicembre del 1870, in danno del Municipio di Sant'Urbano d'Adige; onde Dalla Villa Domenico, dichiarato innocente dell'appostogli reato, venne immediatamente posto in libertà.

Difensore del Dalla Villa era l'avv. A. Wolf.

Reclamo Postale. — Ci scrivono: «Una lettera impostata in quest'ufficio locale della posta il giorno 7 corr., con franco-bollo di cent. 5 perchè diretta in città, e con indicazione precisa del domicilio del destinatario, veniva a questi consegnata soltanto il giorno 9, essendo andato personalmente a reclamarla, ma multata di cent. 30.

«Chiesto il motivo del ritardo e della multa, fu risposto che la lettera era per isbaglio andata a Rovigo, forse impigliata fra qualche giornale, e che respinta da quell'ufficio si era dovuto applicarvi la multa per difetto del bollo competente.

«Ammettiamo che lo sbaglio di cui ci si scrive possa essere accaduto: una lettera di piccola mole penetra facilmente fra gli stampati. Quanto poi alla multa non sappiamo perchè il destinatario fosse tenuto a pagarla, trattandosi di uno sbaglio, sia pur accidentale, non suo, ma della Posta; e ci pare che appena avvertito l'errore, si sarebbe dovuta regolare la cosa da ufficio ad ufficio, senza danno della parte.

Beni ecclesiastici. — Nell'Assemblea tenuta presso l'Intendenza di Finanza il giorno 12 corrente furono venduti numero 40 lotti dello stimato complessivo valore di lire 21102:49 ottenuti...

Una domanda. — Stamane qualcuno venne al nostro ufficio per sapere qual sia il caffè in Via S. Fermo, di cui parlava ultimamente il Bacchiglione...

Operai. — Essendo corsa la voce che gli operai della fabbrica vetri Cimogotto avessero chiesto con lettera al padrone un aumento di paga...

La lettera invero fu scritta, ma nei termini più rispettosi; per cui vi ha fondamento a sperare che la cosa non avrà conseguenze.

Non ne sappiamo più in là, essendo il signor proprietario della fabbrica, da quanto ci si dice, leggermente indisposto.

Strade. — Ora che si è ridestata una qualche attività nella riparazione delle strade interne, vorremmo che si desse pur mano ad una, che quantunque appartata, è lontana dal maggior centro...

Intendiamo accennare a quella via, che staccandosi dallo stesso nome della via principale dei Paolotti, forma angolo con via S. Maria Iconia...

Se quella via, in luogo di servire come adesso a deposito d'immondizie, fosse convenientemente riattata, riducendone la scarpata e regolandone il piano...

Sottoponiamo il desiderio a chi spetta provvedere, colla sicurezza che se fosse secondato quella parte di popolazione ne sarebbe contentissima.

Arresti. — Nelle decorse 24 ore furono arrestati dalle guardie di P. S. quattro individui per oziosità e vagabondaggio.

Furto. — Fu da certa L. G. denunciato il furto di una tovaglia commesso ad opera di M. G. d'anni 9.

Scelleraggine. — Fu arrestato un ragazzo d'anni 11 perchè ebbe a percuotere la propria madre con un bastone in modo brutale.

La Società del Credito Ipotecario Italiano ha affermato solennemente la sua esistenza coll'Assemblea generale degli azionisti tenutasi in Roma il 31 agosto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova. — Bulletin del 12 settembre 1872. NASCITE. — Maschi n. 1, Femm. n. 0.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 14 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 55s. 20,2

Un nocce storico. — Si legge nel Moniteur de la Meurthe et des Vosges: «Si vede sul campo di battaglia di Woerth un albero isolato, un grosso nocce ricinto di una palizzata. Porta una scritta grossolana su cui si leggono queste parole: Osservatorio del maresciallo Mac Mahon.

Personale militare. — Il Bollettino Militare del 7 corr. contiene il ri-

chiamo dall'aspettativa di 18 medici militari, il collocamento in riposo di molti ufficiali, tra cui di Allet Eugenio, comandante degli zuavi nel disciolto Esercito pontificio, la destinazione di 80 luogotenenti alla Scuola centrale di Parma per un corso d'istruzione di 40 giorni...

Massime di Giurisprudenza. — Legati vitalizi. — Persone di servizio. — Fatto un legato di tanti vitalizi a vantaggio della servitù del testatore, in questo legato debbono intendersi compresi il cucciniere, il segretario ed il raziante. — Imposto il pagamento di determinati vitalizi sopra un determinato cespite ereditario e di poi sopra tutti gli altri beni, i vitalizanti non possono su questi rivolgersi se non quando il valore del primo si trovi esaurito.

Regalo di nozze. — Da Londra fu mandato a Pekino un magnifico pianoforte, che deve essere presentato alla futura imperatrice come dono di nozze dello sposo. È tutto incrostato di lacca ed è lavorato magnificamente; siccome però è probabile che l'imperatrice non sappia servirsene, così il fabbricante vi ha posto un meccanismo, mediante il quale il pianoforte suona da solo i seguenti pezzi: God save the queen, il Miserere del Trovatore la Quadrilha dei lancieri, il Valzer delle Rose e una così detta Marcia Chinesa che non è altro se non la Marsigliese.

Incendi. — Leggiamo nel Giornale di Udine del 9:

Due incendi si svilupparono il 3 del mese corr. uno in Masseris (frazione del Comune di Coseano) e l'altro in S. Daniele.

Il primo, oltretutto la distruzione di due fabbricati produsse pur quella dei foraggi, di alcuni attrezzi rurali, di una carrettina e di 12 ettolitri di frumento cotto, il tutto di ragione di G. B. Martinella. Il danno complessivo si calcolò in lire 7000. Il secondo incendio scoppiò, come si è detto, in San Daniele, nel Borgo Sacco. Ad onta delle pronte ed indefesse prestazioni degli abitanti, il fuoco si dilatò in poche ore così rapidamente che ridusse in cenere ben sette fabbricati, tutti, meno uno, coperti di paglia.

Non si ebbero a deplorare disgrazie nelle persone; e in quanto agli animali che erano chiusi in quei fabbricati fu impossibile di salvare soltanto una troia e due agnelli. Non si conosce ancora la causa di questi incendi; l'essere peraltro seguiti l'un l'altro nello spazio di poche ore, congiunto all'altro fatto di un incendio scoppiato in S. Daniele soli due giorni prima, induce a sospettare che non il caso, ma la malvagità vi abbia dato origine. Le indagini iniziate potranno forse chiarire la cosa.

Ufficio dello Stato Civile di Padova. — Bulletin del 12 settembre 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1, Femm. n. 0. ESPOSTI. — Maschi n. 1, Femm. n. 0. MORTI. — Carraro Ferruccio di Giovanni Battista, di giorni 3, di Padova.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 14 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 55s. 20,2 Tempo medio di Roma ore 11 m. 57s. 47,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

12 settembre Ore Ore Ore 9 a. 3 p. 9 p. Barometro a 0° m. H. 65,7 784,6 64,8 Termometro centigr. +23,4 +29,0 +23,0 Tens. del vap. acq. 15,19 8,07 17,97 Umidità relativa 71 54 86 Direzione e forza del vento N 0 S 80 0 S 2 Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13 Temperatura massima — + 29°,6 minima — + 19°,9

ULTIME NOTIZIE

L'Italia conferma che l'ambasciatore di Francia sig. Fournier resterà in congedo per un mese, e ritornerà quindi a Roma per fermarvisi tutto l'inverno.

Leggiamo nella Libertà in data di Roma 11:

Siamo in grado di assicurare che il ministro di Francia presso la nostra Corte, nel colloquio che ebbe ieri l'altro coll'onorevole ff. di Sindaco, interpose i suoi buoni uffici a che il Municipio voglia, per ora almeno sospendere l'apposizione della lapide commemorativa a Galileo sulla murata del palazzo dell'Accademia di Francia.

Il sig. Fournier avrebbe esternato questo desiderio per non offrire motivo a maggiori dispiaceri ad un augusto personaggio.

Il ff. di sindaco si sarebbe limitato a rispondere all'ambasciatore francese, che egli porterà la questione in seno della Giunta, la quale dovrà decidere, se si debbano accogliere le dimande del ministro di Francia.

Questa notizia non abbisogna di commenti.

Secondo un telegramma particolare del Secolo ieri (12) correva in Roma a voce che il Papa fosse gravemente indisposto.

Mentre da Berlino il telegrafo ci manda dispaici sopra dispaici sulle feste, e sulle scambievoli cortesie dei tre imperatori, di conferimenti di ordini, di croci, di maresciallato, e comandi di reggimento, dalla Baviera siamo regalati anche oggi di una nuova sorpresa, per la quale dovremmo dire che le corrispondenze da Monaco, ieri citate, di un autorevole giornale milanese, sono ispirate ad un soverchio ottimismo.

Mentre infatti ci si dipingeva l'ultramontano particolarista Gasser affacciato in traccia di colleghi per comporre il nuovo ministero senza possibilità di riuscirvi, egli al contrario avrebbe già presentata la sua lista a re Luigi, del quale peraltro non si conosce ancora la decisione. Quindi resta bensì una speranza che infine prevalga il partito più ragionevole, ma siamo ben lungi da quell'orizzonte color di rose che ci si mostrava in prospettiva.

Le notizie laconiche del telegrafo non sono sufficienti a concretare un giudizio sull'esito definitivo delle elezioni napoletane: avviene che in quel garbuglio una decisione dell'assemblea presidenziale dei seggi sia presa in un senso che non è il più esatto.

Dal tenore dei giornali sembra che il risultato possa di mano in mano modificarsi a favore del partito liberale. Il punto importante consiste nella nullità o meno dei voti dei clericali ultimamente iscritti nelle liste per decisione della Corte d'Appello.

DISPACI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 12. — Stanotte l'adunanza dei presidenti esamò la protesta contro le operazioni elettorali delle frazioni di Chiaia, S. Giuseppe e Montecalvario; e le respinse tutte.

BERLINO, 11. — L'Imperatore d'Austria partì stasera per Vienna. L'imperatore Guglielmo e tutti i Principi lo accompagnarono fino alla Stazione. I due imperatori congedaronsi molto cordalmente. Francesco Giuseppe abbracciò e baciò Guglielmo, e il Principe Imperiale.

Il generale russo Berg fu nominato capo di un reggimento della fanteria prussiana.

WASHINGTON, 12. — Grant ha espresso apertamente la sua soddisfazione per il risultato del Tribunale arbitrale di Ginevra, non pelle indennità ma perchè i principii furono regolati e la questione fu risolta in modo imparziale e nell'interesse della pace.

Il partito della coalizzazione del Massachusset non ha Summer governatore. BERLINO, 12. — L'imperatore Alessandro e i granduchi Nicola e Vladimiro partirono questa mattina alle 7

ore col'imperatore Guglielmo, col Principe Imperiale e col principe Carlo per recarsi a M.rienbourg. Il pubblico salutò calorosamente l'Imperatore. Il Granduca Ereditario di Russia partì tersera per Copenaghen.

L'imperatrice Augusta partì colla Granduchessa di Baden per Wartburg, andrà quindi a Baden-Baden. Gortschakoff partirà stasera per Pietroburgo; quasi tutti i sovrani lasciarono oggi Berlino.

MONACO, 12. — Assicurasi che Gasser presentò al Re la lista seguente: Gasser presidenza ed esteri, Lijorsky interno, Lerchenfeld culti, Voeckerhoff giustizia, Lubkowitz finanze e Wolffen guerra. Ignorasi la decisione del Re.

BRESLAVIA, 12. — La riunione dei cattolici approvò parecchie proposte fra cui alcune tendenti a migliorare le sorti degli operai con fondazioni basate sul cristianesimo.

PARIGI, 12. — Nella riunione della Commissione permanente, Rénouville domandò spiegazioni sulla voce della diminuzione di 90 milioni nei prodotti delle imposte. Il ministro dichiarò che le cifre sono inesatte. Aboville domandò spiegazioni sulla cessazione dei lavori della galleria del Moncenisio. Il ministro rispose che il governo non obbedì ad alcuna influenza o pressione estera. Il ministro rispondendo a Pagés Dupont, dice che i negoziati per nuovi trattati di commercio seguono il loro corso con buona speranza d'accordo reciproco.

Il Journal des Debats constata che la Francia non vuole oggi che la pace, ma soggiunge che la potenza e la grandezza della Francia importano alla Russia e all'Austria. Dice che la Russia e l'Austria avranno un giorno bisogno di trovarsi forti, pronte all'azione.

Tutti i giornali esprimono gratitudine per linguaggio simpato verso la Francia tenuto in Berlino dagli imperatori d'Austria e di Russia.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi), and Price (42, 11, 42, etc.)

Table with 3 columns: Location (Parigi), Item (Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0), and Price (88 30, 55 40, etc.)

Table with 3 columns: Location (Vienna), Item (Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro), and Price (330 20, 879, 8 70, etc.)

Table with 3 columns: Location (Londra), Item (Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde), and Price (92 5/8, 66 1/2, 30 2/4, etc.)

Table with 3 columns: Location (Berlino), Item (Austriache, Lombarde, Mobiliare), and Price (11, 12, 205 1/2, etc.)

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per 100. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 per 100.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile. Seconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 « « « « « 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 100 oltre alla suddetta tassa. La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Ritrasca lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 10 aprile 1872.

Il Vice Presidente M. V. Jacur.

Il Direttore Enrico Rava

46 305

MANCIA

Questa mattina in Piazza delle Frutte veniva smarrita una povera serva un portamonete contenente del denaro. Chi l'avesse trovato e lo portasse all'ufficio di questo Giornale riceverebbe una conveniente mancia.

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere la lenzuola, allorché si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonché negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: prendersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella qualità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici mobili, cassero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nelle stanzette ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topioida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più pulzente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'annunzio di cent. 50 per ogni specialità.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Perfite, Gasparini al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenora, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Bigo. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

Il Consiglio d'amministrazione per domanda di soci rappresentanti oltre un terzo delle azioni sottoscritte, convoca straordinariamente

L'adunanza generale dei soci a prima convocazione

per il giorno 22 settembre corr. al toco nel locale di sua residenza in Padova via Università n. 453 I piano,

ed andando la prima descritta a seconda convocazione

per il giorno 29 settembre corr. alla stessa ora e nel medesimo locale, avvertendosi però che a termini dell'art. 72 del o Statuto la decisione degli interventi sarà valida purchè rappresentino nella prima o seconda convocazione i due terzi almeno delle azioni sottoscritte.

E ciò per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Lo scioglimento della Società. II. Ore venisse adottato lo scioglimento, nomina di tre liquidatori colle facoltà ed obblighi contemplati dallo Statuto Sociale.

III. Se in osservanza all'art. 13 dello Statuto abbiano a dichiararsi decadute le n. 304 azioni, che appartenevano a Soci morosi di contributi, e delle quali venne inutilmente tentata l'asta, e se abbiano conseguentemente ad incorporare a beneficio sociale i fatti versamenti in conto delle stesse.

IV. Deliberare sulla domanda del signor conte Tommaso Gnoli, sottoscrittore per cento azioni, diretta ad ottenere n. 50 titoli dei titoli d'azioni, in seguito alle lire 2500 da lui sborsate, e contemporaneo esonerato dal pagamento degli altri 50 titoli definitivi, che in tal caso saranno annullati.

V. Non accogliendosi tale domanda, autorizzare i liquidatori, di cui al n. II, di procedere alla vendita all'asta col mezzo di agente di cambio delle suddette 100 azioni, e chiarandole fin d'ora decedute ed incamerando a beneficio sociale oltre che lire 2500 sborsate, anche il prezzo ulteriore che fosse ricavato dall'asta, ottemperando essi liquidatori al disposto dell'art. 13 dello statuto.

Padova 8 settembre 1872.

IL PRESIDENTE

ZADRA

1-682

Si rende noto

che Ferdinando Breda fu Domenico di Limena, nel verbale udito settembre 1872 assente dall'infirmità cancelliere dichiarato di accettare in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario l'interdata eredità del di lui padre Domenico Breda fu Stefano morto in Limena nel giorno 25 marzo 1867.

Tanto si porrà a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 Cod. Civ.

Dalla cancelleria Mandam. Campagna, Padova 12 settembre 1872.

CLERICI cancelliere

1-685

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

66-65

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure agognati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna, città, Bognergasse 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità dell'inflamazione, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente ogni sofferenza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dottor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interio organismo.

In flaconi a L. 4. e 2-50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Bamasari, Ceneda, Marchetti, Treviso, Gedoni, Zannini, Zanetti, Vicenza, Valeri, Venezia, Rossi, Z. mpironi, Cavigliola, Ponce Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

6-198

PUBBLICAZIONE

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI

ED ANNOTAZIONI PRATICHE RELATIVE DELL'AVV. ARONNE RABENO

PREZZO CENTESIMI 50

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de Saint-Gervais guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal marconio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 5-609

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, per Prati, per Viti, per canape e lino, per Civaje e tabacco. Prices listed in L. 11,50, 9,50, 10, 12, 12.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine che attualmente la di lei Fabbrica trova fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificate, ruggine, cenere, ecc. edibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser seguito da una buona arpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea P. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistano ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-37

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole superano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciuto in unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kagggrinzate, Reumatismi, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

50-05

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

istemi adottate dal 1851 nei Silliconi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

FRANCESCO G. GALLEANI Via Moravighi, Farmacia 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Blenorragia, Emorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e vari rimedi come a questa. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia Italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusive rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui non parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivivifica, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie le stadi di incubazione è così breve e spesso insensate che inutile è il parlare, generalmente appena si accese il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrhoeico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhoeico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorragia aumenta; e decreta. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusive rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui non parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivivifica, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candlette o minigie, ingorghi emorroidari della uretra, e nella donna che nell'urine, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrhoea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e partendole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrhoea Cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrhoea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciascuna qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatici.

NEI. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrhoea acuta, abbisognandone di più per la Cronica. Contro voglia postale di L. 2. 40 e in franchi si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usata questo liquido durante le gonorrhoe, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppando dei tumori, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, o molte più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 20 alla Bottiglia, da abusarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2. 60 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; stiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

II. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggart 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, ottenendo l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrhoea recente imbestita senza una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

III. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 15 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché era che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Camb., Medico condotto a Bassano, Orsine, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati al loro eseri, completamente guariti; degli altri, 5 non sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed inamabile è voler chiudere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lasfargo, Medico divisionale ad Orsine.

Preghiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 15 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 26 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sen due anni; fui a Firenze, a Milano da Grommelin; ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie e Candelle. Lessi sul Panegirico di certi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrive mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indolebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Greco.

Preghiatissimo sig. Galleani, Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso che da molti anni ero seccato da quest'insano rimedio e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che le stessa constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che le posso fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dar ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

G. De Bono, Levantine approvate.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalla orine, ed è poi conveniente anche per il prurito; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, perchè la pelle diventa bianca e morbidesima. Ma che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e del messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta gratuita.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarre = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badiola, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.